

# Completamento del carteggio Vaccari-Peccoz sulla vegetazione di alta quota del versante valdostano del Monte Rosa

a cura di BRUNO PEYRONEL

Al carteggio interessantissimo Vaccari-Peccoz pubblicato nello scorso numero del « Bulletin » (N. 25, 1971, pag. 23) mancava la lettera del Prof. Vaccari all'Ing. Peccoz in data 23 agosto 1947 (v. pag. 32, nota 1). Con la consueta cortesia, l'Ing. Peccoz, constatata questa lacuna, intraprendeva le ricerche necessarie, rinveniva la lettera in questione, e ne inviava copia alla *Société de la Flore Valdôtaine*. La lettera contiene osservazioni assai interessanti, e siamo lieti di poterla ora pubblicare, completando il carteggio; mentre rimandiamo ad una prossima occasione il commento al carteggio che ci eravamo ripromessi di fare.

Ancora una volta ringraziamo il Barone Ing. Luigi Peccoz per la sua gentilezza.

**Lettera del Prof. Lino Vaccari all'Ing. Luigi Peccoz,  
23 agosto 1947**

Belluno, 23 agosto 47

*Mio caro e caro,*

*ho ricevuto prima la sua lettera espresso e poi il prezioso pacco. Da tre giorni vivo in un'atmosfera altissima degna in tutto dei 4 300 m a cui Lei è pervenuto. Finalmente so che cosa vive su quello spuntone di roccia che scende dal Castore e termina alla Capanna del Sella e che fa da spalla destra della conca del Naso. E lo so grazie alla Sua squisita cortesia che non si è peritata di salire per ghiacciai e burroni che mettono orrore a tutti coloro che non sono rotti all'alpinismo quanto lo è Lei, scalatore del Monte Rosa.*

*Ho aperto i sacchetti con una vera palpitazione di cuore, pensando di trovarvi gemme e novità da non sospettare nemmeno.*

*E l'attesa non è stata delusa.*

*Alla Capanna Sella, a ben 3 640 m, vivono ancora:*

*Silene exscapa, il cui più alto limite era di 3 700 al Monte Rosa e 3 700 in altri punti delle Alpi (M. Vélan)*

*Leucanthemum alpinum, che conferma la sua fama di acrobata essendo stato raccolto (da Lei) proprio sul Naso a 3 700 m*

Poa laxa, da Lei già raccolto anche sulla Parete S.E. del Lyskamm a 4 250 m

Ranunculus glacialis e  
Saxifraga bryoides.

Se le minacciose nuvole addensatesi improvvisamente sopra il suo capo non l'avessero obbligato a battere in ritirata il Ranunculus glacialis avrebbe perduto il primato in fatto di altezza conquistato al Finsteraarhorn 50 anni or sono con soli 25 m più della quota da Lei segnata (con 4 250) sulla Parete S.E. del Lyskamm orientale. La quota del Finsteraarhorn segna il limite più alto raggiunto da piante fanerogame in tutta l'Europa. Ah! quelle nuvole. Soli pochi passi di più ed il vanto sarebbe stato Valdostano!!

La Punta Perazzi 3 750-3 800 meriterebbe che io, pur tanto malandato, salissi a baciarla. Pensi che ivi Lei ha raccolto un grosso cespo di Artemisia spicata che nell'escursione celebre del Naso nel 1939 mancava all'appello.

Già in occasione della pubblicazione di quell'anno, ho messo in rilievo tale mancanza, ma facevo prevedere la scoperta di tal pianta a quote molto elevate. Ora Lei me l'ha raccolta e all'altitudine di 3 800 m che era la massima fin qui toccata dalla profumata specie.

L'Artemisia era accompagnata da:

Saxifraga oppositifolia  
Ranunculus glacialis  
Androsace glacialis e  
Poa laxa.

Sulla Punta Felik a 3 800 m Lei metteva le mani su una graminacea che stento a determinare ma che è quasi certo o Poa laxa o Festuca alpina. È minima — misura soli 3 cm di altezza — e la trovò insieme con Androsace glacialis, Saxifraga oppositifolia e... Draba Wahlebergii che nella celebre escursione del '39 mancava all'appello e suscitava con la sua assenza le mie meraviglie, come l'Artemisia spicata.

Finalmente sulla Parete S.E. del Lyskamm orientale (è proprio certo che sia il Lyskamm orientale, o è un lapsus per occidentale?) a ben 4 250 m raccolse Ranunculus glacialis, Artemisia glacialis (già trovata a 3 850 sul Cervino), Saxifraga oppositifolia, a foglie ridottissime, e Poa laxa molto sviluppata (10 cm)!

Di fanerogame non ce ne sono altre, ma vengono le crittogame intorno alle quali non so dire nulla, data la mia ignoranza. Ma devono essere interessanti e numerose. Adesso mi metterò d'accordo con un briologo ed un lichenologo per fissare l'importanza che tali piante rivestono.

Mi ha colpito anche la quantità di notizie che mi ha dato relativamente agli uccelli, alle farfalle, al ragnetto rosso, al moscone, ecc. Sono note preziose che solo Lei poteva comunicarmi e che, data l'altitudine eccezionale, acquistano particolare rilievo.

Ed ora come sdebitarmi con Lei? Come dirLe grazie adeguatamente? Come esprimerLe la mia riconoscenza?

Trovare parole e mezzi adatti, mi è impossibile. Ma almeno mi dia il modo di compensarLa delle spese vive che Lei ha sostenuto. Forse avrà dovuto compensare il servizio reso dal bravo rocciatore e guida Fantolin, che saluto e ringrazio, e forse alla Capanna avrà incontrato spese. Mi permetta di coprire

tutte queste spese e mi permetta di esprimerLe tutta la mia ammirazione e la mia gratitudine. Per ora non aggiungo altre parole. La prego di ricordarmi alla gentile Signora; bacio i suoi bambini e penso a Lei per altre ed altre esplorazioni! Mi creda suo sempre

Lino Vaccari

"Chanousia",

Giardino Botanico Alpino  
dell'Ordine Mauriziano  
al Piccolo S. Bernardo  
(2200 m.)

Belluno 23 Apr 47-

Mio caro e caro,

Ho ricevuto prima la sua lettera  
espresa e poi il Progresso stesso - Da tre giorni sono in una  
atmosfera altissima sopra i tetti dei 4300 m. a cui lei è pervenuto.  
Finalmente so che cosa vive in quell'apertore di roccia che  
scende dal costone e termina all'espone del bello e che fa da  
bella Vista della conca del Gase - E lo so grazie alla  
sua squisita cortesia che non mi è <sup>pervertito</sup> venuta da salvare su  
ghinacci e burroni che mettono amore a tutti coloro che  
non sono nati all'alpinismo quanto lei è lei, scalatore del  
Monte Rosa -